

# Tutti in fila per visitare i giganti del mare

*Eni apre ai cittadini le porte delle piattaforme dell'Adriatico: così viene estratto il gas*

**Lorenzo Tazzari**  
 RAVENNA

**AL LARGO** di Emilia Romagna e Marche operano 60 piattaforme inscritte nel Distretto centro settentrionale Eni, il più importante della società, diretto dall'ingegner Diego Portoghese. La base è a Ravenna e comprende anche Molise, Abruzzo, Piemonte, Lombardia. In Adriatico le 73 piattaforme Eni nel 2018 hanno prodotto 2,7 miliardi di metri cubi di gas, la metà dell'intera produzione nazionale. Particolare non secondario: si tratta di un gas particolarmente puro, al 99,7%.

Il distretto conta su 1.400 dipendenti e un indotto di altre 4.600 persone. Per raggiungere i vari impianti produttivi presidiati giorno e notte il personale ha a disposizione, lungo tutta la costa che ricade sotto il distretto centro settentrionale, 21 imbarcazioni e due elicotteri, uno a Ravenna (6 posti) e uno ad Ancona (8 posti). I velivoli hanno una duplice funzione. In caso di mare molto mosso si preoccupano del cambio del personale a bordo delle piattaforme, ma sono costantemente a disposizione per rapidi interventi in caso di problemi sanitari. Ieri Eni ha lanciato la prima giornata di 'Energie Aperte'.



## NEL MARE

La piattaforma Garibaldi C, al largo della costa di Ravenna. Qui sotto la visita agli impianti e in basso Diego Portoghese che dirige da due anni il distretto centro settentrionale di Eni, colosso del settore energetico. Già tutti prenotati i posti per le visite aperte ai cittadini alle piattaforme, programmate fino a luglio (Zani)



## I tempi di lavoro

**Il supervisore: «L'attività comincia alle 7 e chiude alle 18: turni di 15 giorni lavorativi e 13 a casa»**

L'evento da un lato vuole informare i cittadini che hanno aderito all'iniziativa di scoprire il Distretto centro-settentrionale facendo loro visitare anche la piattaforma Garibaldi C. Dall'altro, l'uso plurale di 'energie' sta a testimoniare gli investimenti in atto per la produzione di gas, ma anche per lo sviluppo delle rinnovabili e dell'economia circolare. L'idea è stata accolta più che favorevolmente: in due giorni sono andati esauriti i posti disponibili in tutte le visite alla piattaforma programmate fino a fine luglio, per un totale di circa 250 persone.

**LA PIATTAFORMA** Garibaldi C dista 8 chilometri dalla costa e la navigazione dura una quarantina di minuti. Lasciate le dighe portuali, la prima installazione che si incontra è la Pwc T. Alle sue spalle c'è la Pwc A, la prima che sarà interessata dalla dismissione produttiva. Davanti alla prua del terzo di imbarcazioni guidate dalla Mare Cristallo (le altre due sono Blue Boy e Punta Primo) si intravedono gli impianti del campo Garibaldi-Agostino (12 pozzi) che fanno capo alla piattaforma Garibaldi C in funzione dal 1994 e presidiata tutto l'anno.

Attorno alle gambe della piattaforma l'acqua è cristallina e la visibilità è ottima, al punto che si vedono nuotare varie specie di pesci. Si sale a bordo. Briefing in sala mensa con un breve video sulle norme di sicurezza da osservare poi, dotati di casco, occhiali e guanti, su e giù alla scoperta della piattaforma. C'è l'area di stoccaggio del materiale necessario per eseguire le manutenzioni in tutto il campo produttivo, quindi la centrale che smista il gas in arrivo dai vari pozzi. Mentre il personale esegue le varie ope-

razioni, tutta l'attività è controllata da 'remoto' dalla centrale Eni di Casal Borsetti dove l'operatività è di 24 ore su 24. «Sulla Garibaldi C - spiega Gabriele Granata, 33 anni, il supervisore del campo - l'attività comincia alle 7 del mattino e chiude alle 18. Un'ora dopo la cena preparata dal cuoco di bordo. Facciamo turni di 15 giorni lavorativi e 13 a casa». Il personale che risiede sulla Garibaldi C si occupa della manutenzione dei 12 pozzi che costituiscono il campo Garibaldi-Agostino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I dati

### Gli inizi

Il primo giacimento di gas a Ravenna venne scoperto da Eni nel 1952. Attualmente ci sono 73 piattaforme Eni in Adriatico, dal Molise all'Emilia-Romagna

## L'INTERVISTA IL DIRETTORE DEL DISTRETTO CENTRO-SETTENTRIONALE

**«Possiamo arrivare a 4 miliardi di metri cubi»**

**DIEGO** Portoghese dirige da 2 anni il distretto centro settentrionale di Eni, con base a Ravenna.

**È un momento non facile per l'offshore, ci sono timori legati allo stop alle attività di ricerca per 18 mesi contenuto nel Decreto semplificazione. Ci saranno conseguenze nell'immediato?**

«Le attività di prospezione e ricerca interessate dalla moratoria saranno compensate nell'immediato da altre attività legate alle gestione delle operazioni e alla razionalizzazione degli asset. In questa cornice non si prevedono significativi impatti sia a livello di investimenti sia di occupazione nel breve periodo. Ravenna ha per Eni un ruolo centrale»

**Quali sono le potenzialità dei giacimenti di gas che interessano maggiormente l'area ravennate?**

«I risultati preliminari finora ottenuti nell'attività di rivalutazione dei dati sismici del 3D Adria, realizzato

nel 1993 e a quel tempo il più esteso al mondo, condotta su 10mila chilometri quadrati, mostrano che il potenziale dell'Adriatico è ancora notevole».

### E le prospettive?

«Nel caso si realizzassero tutte le attività programmate la produzione, che nel 2018 è stata di 2,7 miliardi di metri cubi, potrebbe raggiungere i 4 miliardi di metri cubi all'anno e in questo modo contribuire a migliorare la bolletta energetica e incrementare la sicurezza energetica italiana».

**Quali altre iniziative sono in fase di studio o in corso di realizzazione nel distretto di Ravenna?**

«Eni ha puntato su Ravenna per la ricerca di un'integrazione sempre più stretta fra gas e rinnovabili nell'ambito di un modello di transizione energetica caratterizzato non solo da una sostenibilità ambientale ma anche economica e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'occupazione

Oggi i dipendenti diretti del distretto centro-settentrionale sono 1.400; oltre a loro, si contano altri 4.600 lavoratori nell'indotto

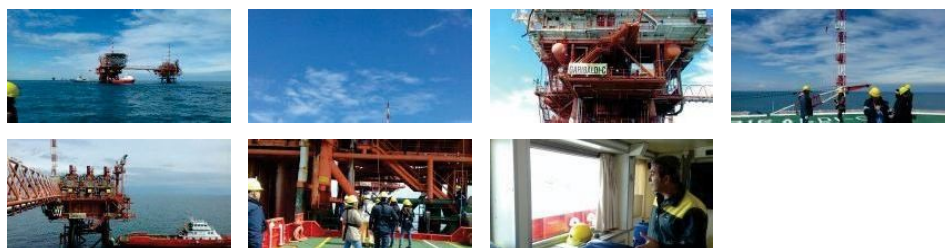
## La produzione

Nel corso del 2018 le 73 piattaforme dell'Adriatico hanno prodotto 2,7 miliardi di metri cubi di gas, la metà dell'intera produzione nazionale

Energia, Offshore  
Marina Di Ravenna  
07 Aprile 2019

## "Energie Aperte", l'Eni presenta l'attività del distretto

Visite programmate alla piattaforma Garibaldi C. Tutto esaurito fino a luglio



07 Aprile 2019 - Marina Di Ravenna - 'Energie Aperte'. Questo il titolo dell'evento lanciato oggi da Eni per presentare alla cittadinanza l'attività presente e futura del Distretto centro settentrionale diretto dall'ing. Diego Portoghese con base a Marina di Ravenna ormai da 60 anni e visitare una piattaforma (in questo caso la Garibaldi C).

In Adriatico, 73 impianti estraggono 2,7 miliardi di metri cubi di gas, la metà della produzione nazionale. Ma Eni non è impegnata soltanto sul fronte della produzione di gas come energia di transizione verso le fonti rinnovabili, ma sta sperimentando proprio al largo delle coste ravennate la produzione energetica da moto ondoso e nei prossimi mesi avvierà la costruzione a Ca' Ponticelle di un impianto per produzioni bio ottenute da rifiuti, la cosiddetta economia circolare.

La visita alla piattaforma non può non suscitare interesse. La Garibaldi C viene raggiunta con una quarantina di minuti di navigazione. Ospita dalle 15 alle 30 persone che restano a bordo per turni di 15 giorni, ai quali seguono 13 giorni di riposo a casa.

La visita consente di visitare l'area destinata ai materiali necessari per eseguire la manutenzione ai 12 pozzi che costituiscono il campo Garibaldi-Agostino, la centrale dove il gas viene messo a pressione, l'eliporto, la mensa, le camere con i letti a castello. E anche l'acqua sottostante la piattaforma, limpidissima.

L'iniziativa si sta già rilevando un successo. Tutto esaurito per le visite programmate fino a fine luglio. 